

CONSOLARE

*Chiunque vive e crede in me non
morirà mai*

1. LE EMOZIONI CHE PROVO

Entrare in preghiera con le proprie emozioni

Per iniziare la preghiera fai due minuti di silenzio per esplorare le tue emozioni: “*Come ti senti oggi?*”. Sulla maglietta animatori puoi trovare alcune emozioni tra cui scegliere.

Invito alla preghiera

Nel nome del Padre...

Signore, parla ogni tanto al mio cuore
**e fa sì che le tue consolazioni
mi rallegrino!**

Insegnami a parlarti spesso,
**a confidarti mio Dio
tutta la mia miseria ed i miei bisogni.**

(San Guglielmo di Saint Thierry)



2. INCONTRO LE EMOZIONI E DO LORO UN NOME

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,17-24)
Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno".

Commento

Saper **consolare** parte tutto dall'empatia, dal provare a sentire quello che sente l'altro e a portare su di sé le fatiche dell'altro, ma per davvero! Gesù prende sul serio la sofferenza di Marta e Maria, dicendo a Marta una parola forte di consolazione: "Tuo fratello risorgerà". Parte dal loro bisogno per affrontarlo, risolverlo, superarlo e andare oltre, guardando a Lui. C'è Qualcuno che è in grado di ascoltarti per davvero, di dire una parola buona per te.

3. VIVO E COLTIVO LE MIE EMOZIONI

Domanda:

Provo a ripensare a un momento dell'oratorio estivo di quando ero piccolo e sono stato consolato da un adulto o un animatore. Come penso di tenere vivo oggi quella consolazione che ho provato, provando ad esempio a consolare gli altri con lo stesso stile?

Uno spunto per te

Una scena di "Inside Out"

<https://www.youtube.com/watch?v=t-asXorVstM>

Nel film di "Inside out" siamo di fronte a due modi diversi di consolare l'amico immaginario della protagonista. Gioia prova a distrarre, sorvolando sul problema e facendo finta che non sia mai successo niente. Tristezza invece è in grado di affrontare la cosa senza fare qualcosa di straordinario: ascoltare e sentire su di sé la fatica dell'altro.

